



Popolazione



2. POPOLAZIONE

La dinamica demografica della popolazione italiana, raffrontata agli altri Paesi europei, evidenzia una bassa natalità ed un'accentuata incidenza della percentuale degli anziani sul totale della popolazione (con una diversa distribuzione nelle diverse aree del Paese).

Il Mezzogiorno presenta un tasso di crescita naturale positivo se pur dimezzato rispetto a quello registrato agli inizi degli anni 90, mentre nelle regioni del Centro-Nord il tasso di crescita migratorio mostra un segno positivo ed un trend crescente rispetto all'inizio del decennio con un incremento naturale negativo.

L'incremento naturale positivo registrato nelle regioni del Sud non compensa l'inverso andamento delle nascite e delle morti nel resto d'Italia. L'invecchiamento della popolazione, quindi, rappresenta il fenomeno più rilevante dell'attuale trend demografico del nostro Paese. Esso è dovuto ad un calo notevole della fecondità e all'allungamento progressivo della vita.

Questo fenomeno è destinato, nell'immediato futuro, ad intensificarsi ulteriormente a causa sia della scarsità di nuove generazioni che dell'invecchiamento delle generazioni nate nel corso degli anni 60.

2.1 Demografia

2.1.1 Dinamiche demografiche

Transizione, urbanizzazione e controurbanizzazione, invecchiamento (anche se in ritardo rispetto alla media nazionale): sono questi i fenomeni che caratterizzano la popolazione italiana, anche quella residente nell'intera provincia barese. La popolazione attuale è caratterizzata da un processo di invecchiamento e di concentrazione nelle zone costiere e nei grandi comuni. Per comprendere meglio l'entità del fenomeno è necessario partire dall'analisi della distribuzione per analizzare la densità e la variazione della popolazione residente.

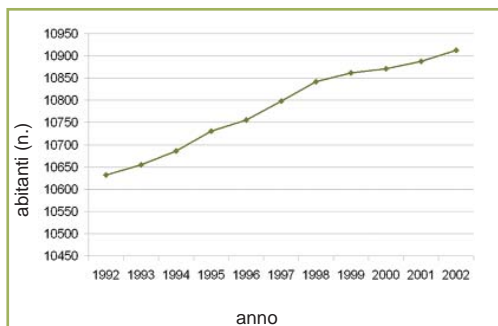


Stazioni	Popolazione	Superficie (km ²)	Densità (abitanti/km ²)
Alberobello	10888	40,34	267
Castellana Grotte	18403	67,92	271
Noci	19480	148,82	131
Putignano	28064	99,11	283
Sammichele	7049	33,87	208
Turi	11136	70,77	157
Provincia di Bari	1583309	5739	308
Regione Puglia	4031759	19400	208

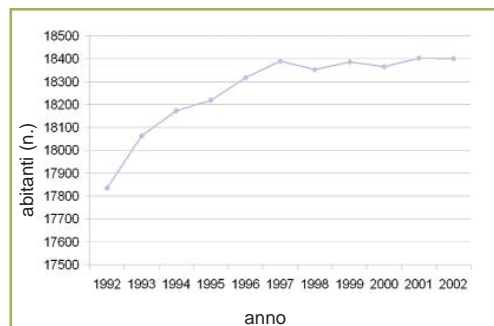
tab.8 Densità popolazione nei comuni interessati dallo studio (2001)

Fonte: ISTAT

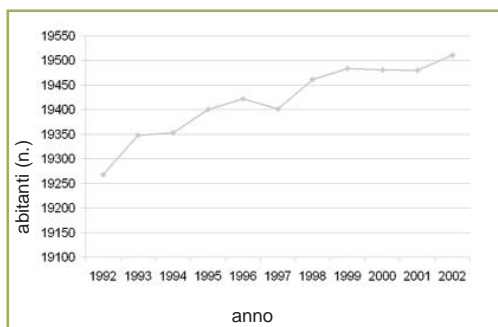
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



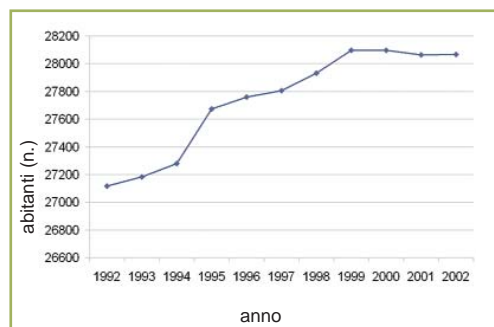
Alberobello



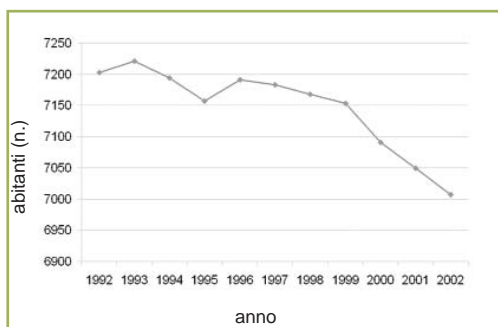
Castellana Grotte



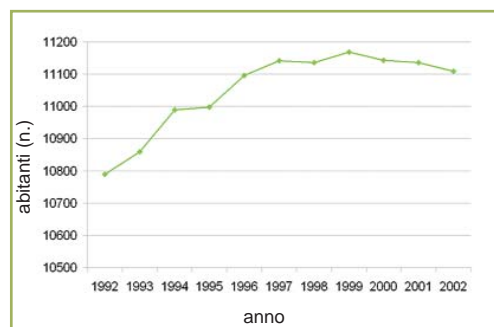
Noci



Putignano



Sammichele



Turi

fig.4 Popolazione residente nei comuni in esame tra il 1992 e il 2002

Fonte: ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico nei Comuni

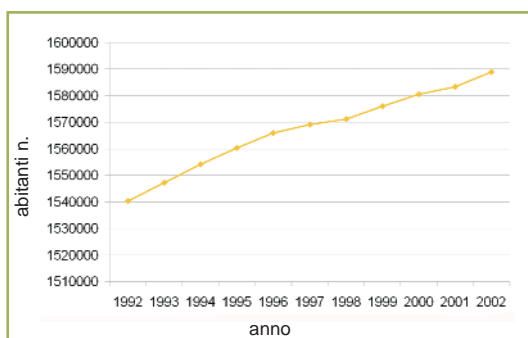


fig.5 Popolazione residente nella Provincia di Bari tra il 1992 e il 2002

Fonte: ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico dei Comuni

Variazione % tra 1992 e 2003	
Alberobello	2,64
Castellana Grotte	3,17
Noci	1,27
Putignano	3,51
Sammichele	-2,71
Turi	2,97
Provincia di Bari	3,16

tab.9 Variazione percentuale della popolazione nel decennio 1992-2002

Fonte: ISTAT - Popolazione e movimento anagrafico dei Comuni

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

In base ai dati dell'ultimo censimento la densità della popolazione più alta si raggiunge a Putignano, quella più bassa a Noci.

Rispetto ai dati registrati nella provincia barese si riscontrano valori decisamente più bassi, probabilmente a causa della presenza del capoluogo di provincia (comprensivo della sua area metropolitana) e dei grossi comuni del Nord barese.

Dal punto di vista demografico la provincia di Bari è caratterizzata da:

- **suburbanizzazione**: la popolazione migra dalle città di maggiore dimensione e più densamente popolate verso aree periurbane;
- **diffusione "insediativa"**: distribuzione verso aree semiperiferiche interessate da un certo grado di sviluppo produttivo;
- **riduzione demografica** delle aree interne.

Le variazioni del dato della popolazione residente nel periodo 1992-2002 registrate, sono caratterizzate da un tasso di crescita positivo nei comuni localizzati nell'area oggetto dello studio tranne per il comune di Sammichele. Quest'ultimo, sin dal 1993, presenta un calo della popolazione residente in linea con quanto mostrato nei comuni delle aree interne i quali sono interessati da un esodo degli abitanti verso realtà produttive più importanti.

Per gli altri comuni i valori di crescita nel decennio 1992-2002 sono in linea con quanto fatto registrare dalla provincia di Bari.

Il comune di Putignano presenta un aumento di 3,5 punti percentuali della sua popolazione.



2.1.2 Distribuzione della popolazione per fasce di età

Per analizzare la distribuzione della popolazione nei comuni oggetto di indagine si è fatto riferimento alle rilevazioni ISTAT del gennaio 2003.

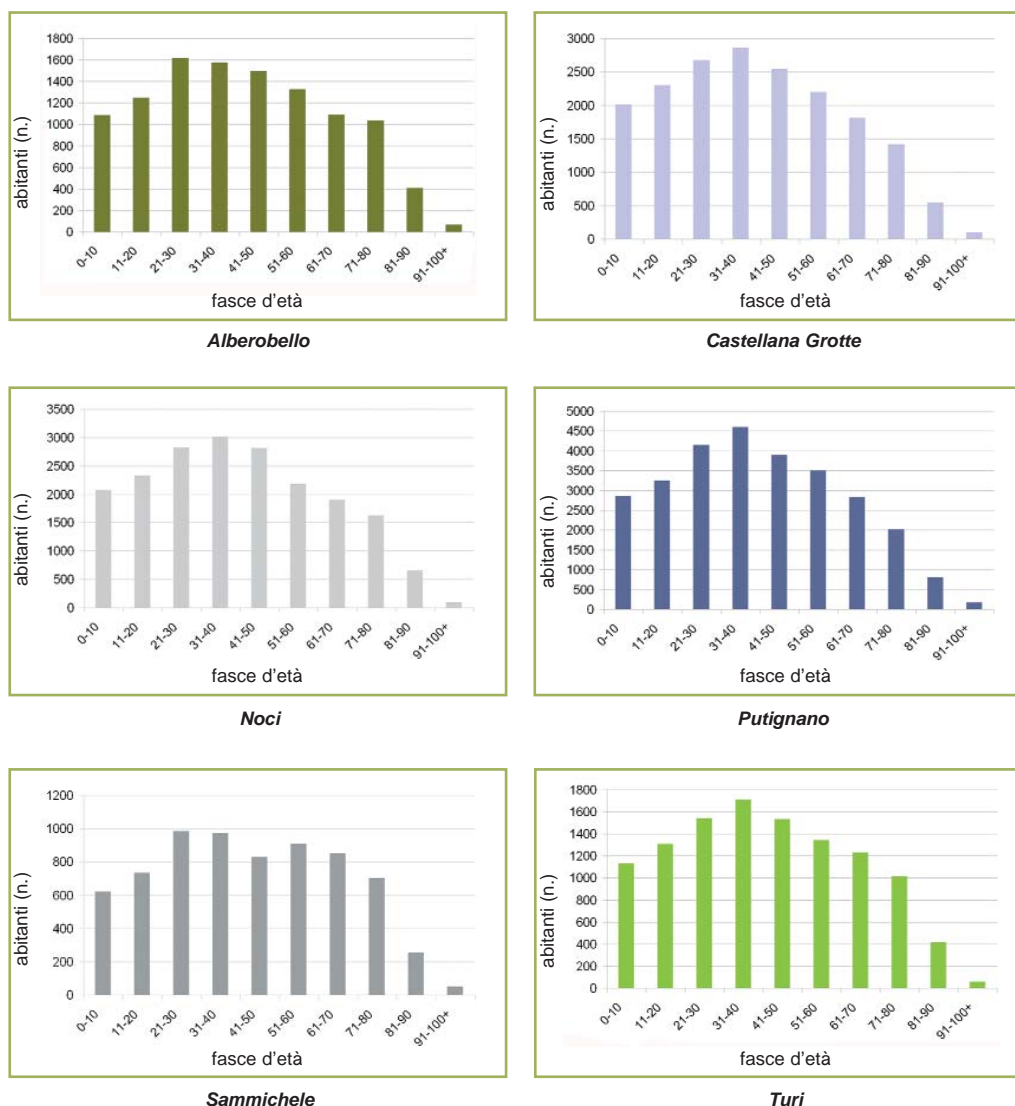


fig.6 Distribuzione della popolazione nel comune di Turi per fasce di età
Fonte: ISTAT - Censimento popolazione ed abitazioni (2001)

Come si evince dai grafici sopra riportati, la popolazione è distribuita tra fasce di età intermedie (21-60 anni) mentre nella provincia di Bari (vedi grafico sottostante) il massimo è raggiunto nella fascia di età tra 31 e 40 anni, (più di 250.000 abitanti). Elevato è il numero di persone in età avanzata (tra 61 e



80 anni) di poco inferiore alla presenza di giovani (0-20 anni).

Infine, è da notare che il comune di Alberobello è l'unico, tra quelli presi in esame, ad avere un picco nella fascia di età tra i 21 ed i 30 anni, indice di una maggiore presenza di popolazione giovane rispetto ai comuni limitrofi.

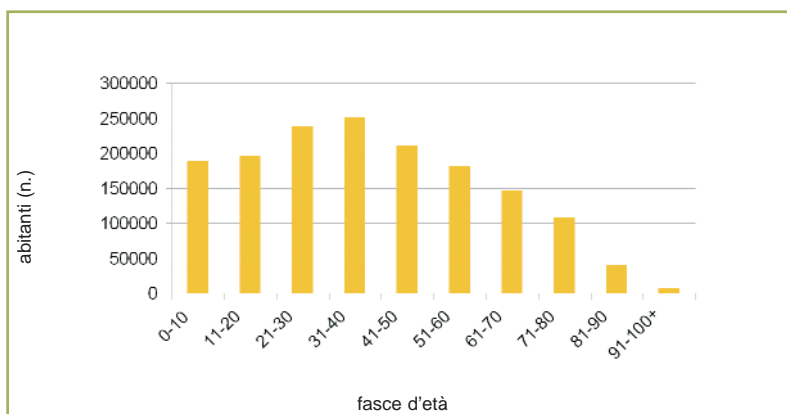


fig.7 Distribuzione della popolazione nella provincia di Bari per fasce di età
Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)

Il numero medio dei componenti per nucleo familiare dei diversi comuni mostra una situazione diversa rispetto a quella dell'intera provincia barese.

In tutti i comuni si registra un numero medio di componenti del nucleo familiare inferiore allo standard provinciale, con delle punte minime nel caso dei comuni di Putignano e Turi.

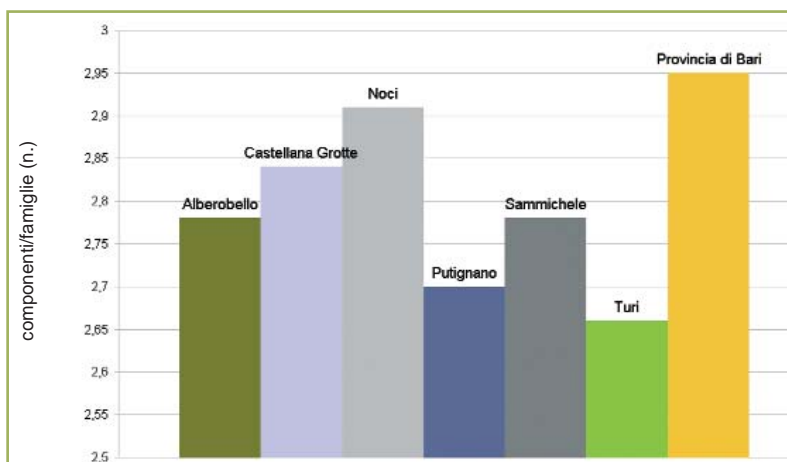


fig.8 Numero medio di componenti per famiglia
Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)



2.1.3 Il fenomeno dell'immigrazione

Il fenomeno immigratorio rappresenta una realtà che continua ad intensificarsi in Italia. Quantificare il numero di stranieri in Italia è problematico data la notevole presenza di clandestini la cui consistenza sfugge alle rilevazioni ufficiali.

Secondo le stime del Dossier Statistico sull'Immigrazione elaborate dal Ministero dell'Interno, 2.395.000 sono gli immigrati regolari in Italia all'inizio del 2003, più del 4% della popolazione autoctona.

Anche in Puglia si registra una significativa presenza di popolazione immigrata anche se con caratteristiche parzialmente diverse dal quadro nazionale. Nel 2001 gli immigrati in Puglia censiti dall'ISTAT erano circa 30.161 (circa il 2% della popolazione immigrata presente in Italia), con una incidenza di 7,5 ogni 1000 abitanti (più bassa della media fatta registrare in Italia).

Circa la metà della popolazione immigrata censita proviene dai Paesi dell'Europa medio-orientale a conferma della forte influenza balcanica sui flussi migratori che interessano la nostra regione.

L'Albania è la terra dalla quale parte la gran parte degli immigrati attualmente residenti in Puglia (circa il 36%).

Circa il 16% degli immigrati residenti proviene dall'Africa settentrionale o mediterranea con importanti componenti marocchine e tunisine.

In base ai dati Istat 2002, la provincia di Bari registra il maggior numero di immigrati soggiornanti (13.250 unità pari a circa il 44% del totale regionale), di cui circa un quarto di età inferiore ai 18 anni.

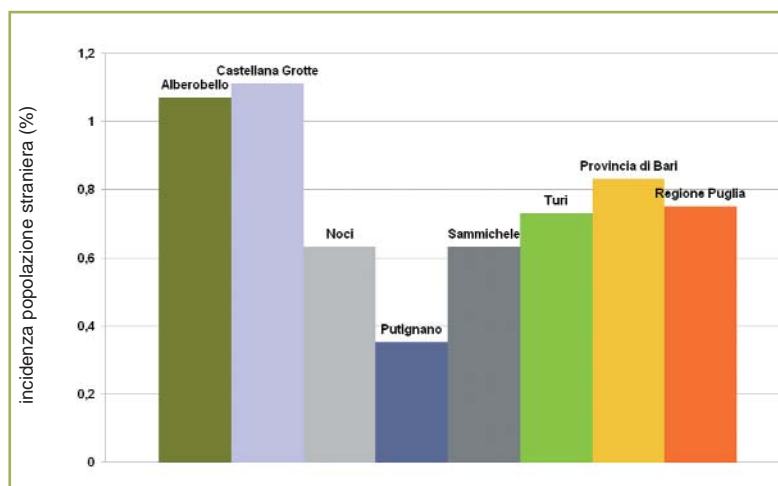


fig.9 Percentuale di stranieri presenti
Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)



I contratti di lavoro riguardanti gli immigrati registrati dall'INAIL nel 2003 sono 24.224. Di questi, circa il 75% sono di manodopera extracomunitaria; il restante 25% di manodopera comunitaria. La maggior parte dei lavoratori sono impegnati nell'assistenza a persone anziane o malate, nella collaborazione domestica, nel settore agricolo e nel commercio ambulante.

Si rileva, inoltre, che, nei comuni considerati, il sesso prevalente fra gli stranieri residenti è quello femminile (nel solo comune di Castellana Grotte vi sono quasi 120 donne non italiane residenti su circa 200 stranieri presenti).

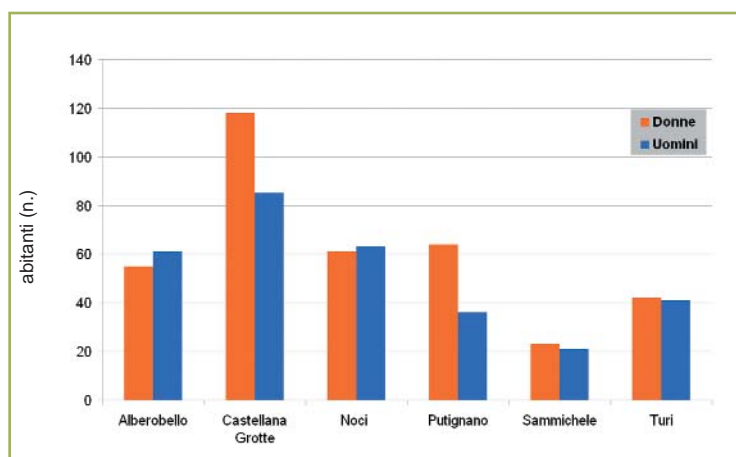


fig. 10 Distribuzione degli stranieri presenti per sesso

Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (-2001)



2.2 Il sistema economico

Bari è la provincia del Mezzogiorno che, assieme a quella napoletana, contribuisce maggiormente alla formazione del reddito prodotto in Italia (2,1%). Il valore pro-capite, pur significativamente superiore ai dati regionali e meridionali, resta sensibilmente più basso rispetto alla media italiana.

La distribuzione del PIL per settore produttivo della provincia di Bari conferma la forte propensione agricola della provincia (6,1%) e l'importanza del ruolo del commercio e dei trasporti (rispettivamente 4° e 6° posto tra le province del Mezzogiorno); meno rilevante, invece, rispetto alla media nazionale, è la percentuale dell'artigianato (7,8%).

Nell'analisi dei valori relativi al prodotto lordo totale e prodotto lordo per abitante stimati nel 2001 e nel 2003 spicca il comune di Putignano con il suo prodotto pro-capite prossimo ai 19 mila euro (più di un terzo del totale) mentre i comuni che concorrono meno al reddito di quest'area sono Turi e Sammichele (rispettivamente con il 6, 4 ed il 3% del totale).

Interessante è la variazione del valore pro-capite tra il 2001 ed il 2003 nei comuni di Alberobello, Castellana Grotte, Noci e Putignano dove si è verificato un aumento di oltre 1500 euro/anno a persona (con punte di oltre 2000 euro a Noci).

Comune	Valori correnti (milioni di euro)	Valori pro-capite (migliaia di euro)	Incidenza sull'area (%)	Posizione d'ordine in Puglia
Alberobello	154,86	14.233,00	10,7	26
Castellana Grotte	305,69	16.727,00	21,1	15
Noci	347,33	17.756,00	23,9	12
Putignano	500,53	17.787,00	34,5	11
Sammichele	45,76	6.581,00	3,2	218
Turi	97,61	8.634,00	6,7	150
Totale area	1.451,77	13.620,00	100	/
Provincia di Bari	21.713,80	13.921,00	/	/
Regione Puglia	52.268,40	13.004,00	/	/

tab.10 Distribuzione PIL. Anno 2001

Fonte: Il sistema Puglia: Rapporto annuale 2004

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.



Comune	Valori correnti (milioni di euro)	Valori pro-capite (migliaia di euro)	Incidenza sull'area (%)	Posizione d'ordine in Puglia
Alberobello	172,70	15.825	10,9	24
Castellana Grotte	335,65	18.241	21,2	13
Noci	386,61	19.815	24,4	11
Putignano	542,97	19.345	34,2	12
Sammichele	47,42	6.863	3,0	215
Turi	101,18	8.968	6,4	151
Totale area	1.586,52	14.843	100	/
Provincia di Bari	23.343,40	14.924	/	/
Regione Puglia	56.331,80	13.999	/	/

tab.11 Distribuzione PIL. Anno 2003

Fonte: Il sistema Puglia: Rapporto annuale 2004

Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

2.3 Il livello occupazionale

Il 2001 ha fatto registrare nella regione Puglia un diffuso miglioramento del tasso di disoccupazione sia complessivo che nelle singole province.

Tale miglioramento non è tuttavia risultato sufficiente ad annullare i divari esistenti tra le diverse province che purtroppo persistono: tra il valore migliore di Bari (12,1%) e quello peggiore di Taranto (18,1%) vi è una differenza di 6 punti percentuali.

In linea di massima è da segnalare la buona performance della Puglia che vede diminuire la propria disoccupazione (fonte: ISTAT) di 2,4 punti passando dal 17,1% del 2000 al 14,7% del 2001.

Comune	Tasso di disoccupazione			
	15-24 anni	25-29 anni	30-64 anni	totale
Puglia	39,5	32,1	8,8	14,7
Foggia	44,1	37,9	7,5	15,4
Bari	34,1	27,1	6,9	12,1
Taranto	50,2	40,4	10,7	18,1
Brindisi	34,6	29,9	7,8	13,2
Lecce	42,7	32,6	12,6	17,4

tab.12 Tasso di disoccupazione nella Regione Puglia e nelle province

Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)

Considerando la performance per classi di età è evidente che la classe 15-24



anni è quella che ha migliorato la propria posizione passando dal 45,8% al 39,5%, segno della maggiore dinamicità lavorativa della popolazione alla ricerca del primo impiego non sufficiente ad attenuare in maniera significativa l'ancora eccessivo peso relativo.

A livello provinciale, nell'ambito del confermato divario tra Bari (che detiene la minore disoccupazione) e Taranto (la maggiore), fa eccezione la classe 30-64, per la quale Lecce evidenzia il maggior tasso di disoccupazione (12,6%) contro il 10,7% di Taranto.

Nel complesso la Puglia è risultata, tra le regioni dell'Obiettivo 1, quella che nel corso del 2001 ha la minore disoccupazione migliorando la posizione del 2000 guadagnando in termini percentuali non solo più di tutto il Mezzogiorno, ma anche dell'intera Italia.

Il fenomeno del lavoro sommerso nella regione è alquanto diffuso incidendo in maniera significativa sul tessuto socio-economico del territorio tanto da rappresentare nel settore industriale il 24% della forza lavoro per le imprese manifatturiere, ed il 31% per le costruzioni.

Estendendo tale stima anche agli altri settori dell'economia pugliese il dato totale non dovrebbe discostarsi dal 25% significando quindi che ogni 4 lavoratori 1 non è regolare.

Anche la componente femminile del mercato del lavoro nel 2001 ha registrato un miglioramento delle posizioni riscontrate nel corso del 2000.

Comune	Tasso di disoccupazione			
	15-24 anni	25-29 anni	30-64 anni	totale
Puglia	48,2	40,7	13,9	22,1
Foggia	54,7	49,1	12,6	24,7
Bari	44,1	34,7	10,3	17,8
Taranto	66,7	58,5	13,7	26,8
Brindisi	36,7	36,7	13,2	20,1
Lecce	45,4	36,1	20,7	25,3

tab.13 Tasso di disoccupazione tra la popolazione femminile nella Regione Puglia e nelle province
Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)

Il tasso di disoccupazione femminile segna dei progressi a ritmi più decisi: nel 2001 la percentuale di donne non occupate è scesa al 22,1%, guadagnando 4,7 punti percentuali rispetto al 2000.

Nelle aree oggetto della presente analisi si registra un tasso di disoccupazione variabile tra il 10 ed il 15% della popolazione residente, fatta eccezione per



Castellana Grotte, dove si registra una media del 25%. In tutti i comuni si è avuta una lenta ma costante crescita fra il 2000 ed il 2004. Solo il comune di Turi è in controtendenza.

I valori sono simili a quelli registrati nella Regione Puglia (circa 15% nel 2001) e più alti della media nella provincia di Bari nella stessa annualità (circa 12%).

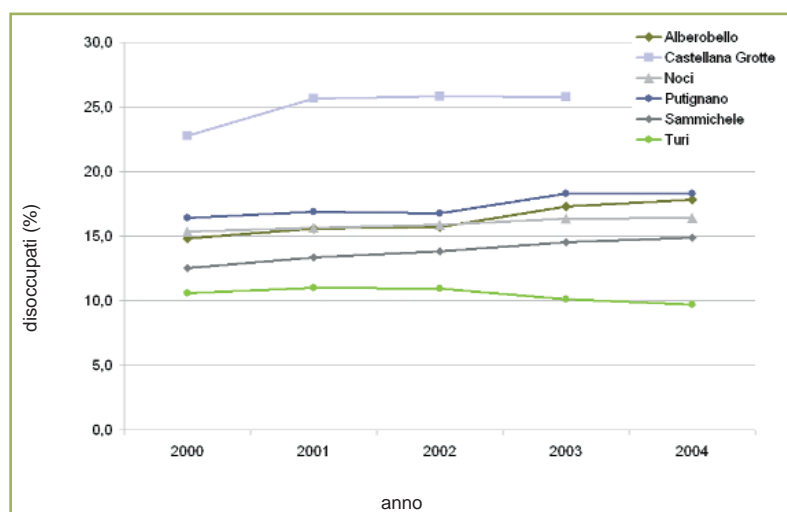


fig.11 Andamento percentuale di disoccupati tra il 2000 e il 2004
Fonte: Centro Territoriale per l'Impiego (Noci e Gioia del Colle)
Elaborazione: En.Geo. s.r.l.

Tuttavia, si precisa che i valori riportati nel grafico precedente sono delle stime ottenute da sistemi di rilevazione della disoccupazione in fase di continua evoluzione; pertanto essi sono indicativi esclusivamente di un trend.

2.4 Istruzione e cultura

2.4.1. Livello di istruzione

Dall'analisi dei dati relativi al livello di istruzione risalenti al 2001 si evince una omogeneità fra i comuni oggetto di studio.

E' da notare che nel comune di Putignano sussiste un'elevata presenza di laureati e la più bassa percentuale di persone totalmente analfabete.

Per analfabeti si intendono coloro che hanno iniziato gli studi dell'obbligo



senza mai terminare neanche il primo livello di istruzione e coloro i quali non hanno mai frequentato alcuna scuola. Considerando la somma di queste ultime due voci i comuni di Alberobello e Turi superano il 16 % della popolazione residente nei comuni analizzati.

Comune	Grado di istruzione					Analfabeti
	Laurea	Diploma di scuola secondaria superiore	Licenza di scuola media inferiore o di avviamento professionale	Licenza di scuola elementare	Alfabeti privi di titoli di studio	
Alberobello	5,0	22,9	30,0	25,9	13,6	2,6
Castellana Grotte	5,1	23,0	31,3	25,8	12,9	1,9
Noci	5,6	23,7	28,1	27,0	13,9	1,7
Putignano	6,6	24,0	30,5	26,6	10,8	1,6
Sammichele	6,0	26,1	26,9	27,7	11,6	1,7
Turi	5,2	22,4	28,8	27,0	14,5	2,1

tab.14 Grado di istruzione

Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)

Confrontando i valori medi registrati nei comuni interessati dallo studio con i dati provinciali e regionali si evince un’analoga distribuzione del livello di istruzione. Bisogna inoltre precisare che la presenza di una percentuale di laureati leggermente inferiore ai dati su scala provinciale e regionale è probabilmente dovuta alla distanza dai grandi centri urbani sedi di Università (Bari, Lecce, Taranto e Foggia).

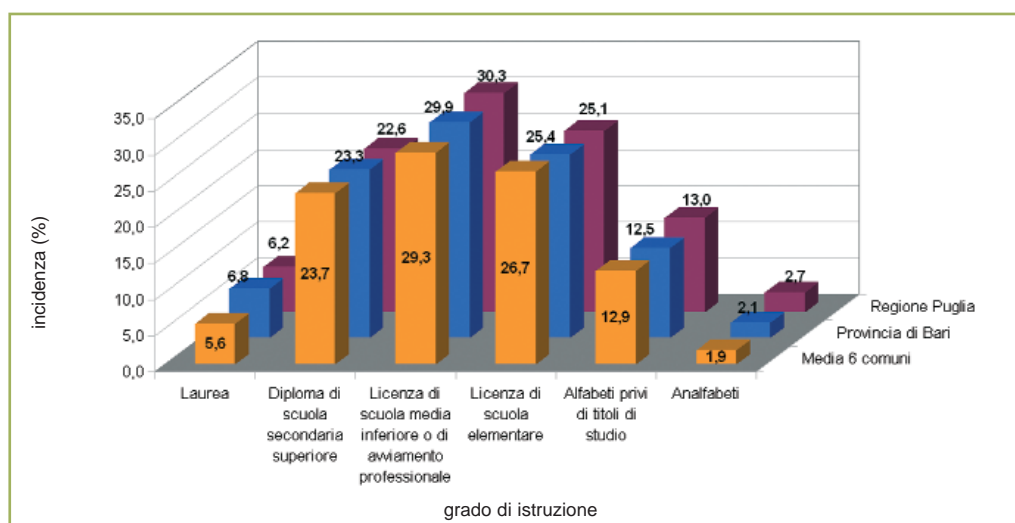


fig.12 Grado di istruzione: confronto con dati provinciali e regionali

Fonte: ISTAT – Censimento popolazione ed abitazioni (2001)



2.4.2 Gli istituti scolastici e l'offerta formativa

In base ai dati desunti dal Piano regionale per il diritto allo studio (anno 2004) la Provincia di Bari presenta un numero di abitanti medi per scuola più alto rispetto al valore fatto registrare nelle altre province pugliesi e nella stessa Regione Puglia.

Dai dati relativi ai plessi scolastici presenti nei comuni interessati si evince un'elevata presenza di scuole materne nel Comune di Putignano, una totale assenza di scuole secondarie di 2° grado nel comune di Sammichele e la presenza di una sede decentrata nel comune di Alberobello.

Comune	Grado di istruzione				Media abitanti per singola scuola
	Circoli didattici, scuole medie	Scuole secondarie superiori	Totale numero scuole autonome	Popolazione residente al censimento 2001	
Bari	244	101	345	1559662	4521
Brindisi	65	28	93	402422	4327
Foggia	118	53	171	690992	4041
Lecce	129	54	183	787825	4305
Taranto	94	38	132	579806	4392
Regione Puglia	650	274	924	4020707	4351

tab.15 Distribuzione delle scuole in Puglia

Fonte: Piano Regionale per il diritto allo Studio – Regione Puglia (anno 2004)

Comune	Plessi			
	Scuole dell'infanzia	Scuole Primarie	Scuole Secondarie di 1° grado	Scuole secondarie di 2° grado
Alberobello	5	3	1	1 (*)
Castellana Grotte	7	2	2	4
Noci	7	2	2	5
Putignano	12	5	2	5
Sammichele	2	2	1	0
Turi	4	1	1	2
Provincia di Bari	559	292	175	185

tab.16 Distribuzione dei plessi nei comuni interessati dallo studio

Fonte: Piano Regionale per il diritto allo Studio – Regione Puglia (anno 2004)

(*) sede decentrata



2.5 Il servizio sanitario

Sulla base delle rilevazioni aggiornate all'anno 2001 e delle comunicazioni delle Aziende sanitarie al sistema informativo del Ministero della Salute si evince che il sistema ospedaliero regionale è dotato di 18.844 posti letto (p.l.) complessivi distribuiti in:

- *Aziende ospedaliere: 5479 p.l.*
- *Presidi di USL: 8764 p.l.*
- *I.R.C.C.S. pubblici: 299 p.l.*
- *I.R.C.S.S. privati ed enti ecclesiastici: 2360 p.l.*
- *Strutture private provvisoriamente accreditate: 1942 p.l.*

I dati riguardanti i posti letto esistenti sono rilevati dalle fonti ufficiali, ossia dai flussi informativi HSP predisposti dalle Aziende sanitarie.

L'indice di utilizzazione dei posti letto nell'anno 2001 si aggira intorno al 73% quindi al di sotto di quanto previsto dalla legge n.662/96.

Sulla scorta dei dati relativi al 2001 risulta che il tasso di ospedalizzazione nella regione Puglia è pari a 198,2 ricoveri per mille abitanti.

Esso si eleva a 239,9 considerando anche i day hospital a fronte del limite tendenziale previsto di 160 secondo quanto previsto dalle legge 382/96 relativa alla ristrutturazione della rete ospedaliera nazionale.

I sei comuni interessati dallo studio appartengono tutti al Distretto Sanitario ASL BA/5 nel quale sono presenti i seguenti presidi ospedalieri:

- *Ospedale A.M. Sgobba (Noci)*
- *Ospedale S. Maria degli Angeli (Putignano)*
- *Ospedale San Michele in Monte Laureto (Putignano)*
- *Casa di Cura Monte Imperatore (Noci)*
- *I.R.C.C.S. S. De Bellis (Castellana Grotte).*

Inoltre nel comune di Alberobello è presente una residenza sanitaria assistenziale.

I posti letto rilevati nel 2001 per il distretto ASL BA/5 erano 896 e 93 come



day hospital.

Questi sono distribuiti tra i presidi ospedalieri esistenti nei diversi comuni.

Presidio ospedaliero	Posti letto acuti	Posti letto in day hospital	posti letto totali
Ospedale A. M. Sgobba (Noci)	130	8	138
Ospedale S. Maria degli Angeli (Putignano)	161	13	174
Ospedale S. Michele in Monte Laureto (Putignano)	74	2	76
Casa di cura Monte Imperatore (Noci)	120	0	120
I.R.C.C.S.S. De Bellis (Castellana Grotte)	148	5	153
Totale	633	28	661

tab.17 Posti letto aggiornati al 2001 nei presidi ospedalieri di competenza dei comuni interessati
Fonte: Piano di Riordino Ospedaliero – Regione Puglia (Anno 2002)

Complessivamente circa i due terzi dei posti letto attivati dall'ASL BA/5 sono concentrati nei presidi ospedalieri riportati nella tabella precedente.

E' opportuno sottolineare che, nei sei comuni, la disponibilità di posti letto nel 2001 era di quasi 7 posti ogni 1000 abitanti quindi più del doppio di quelli esistenti nell'intera provincia di Bari e superiori anche al dato regionale.



fig.13 Posti letto ogni 1000 abitanti
Fonte: Piano di Riordino Ospedaliero – Regione Puglia (Anno 2002)



Attualmente la situazione è cambiata a seguito dell'attuazione di quanto previsto dal "*Piano di riordino ospedaliero*" adottato dalla regione Puglia nel 2002 che prevede una nuova distribuzione dei posti letto e la chiusura di alcune strutture (ad esempio quella di San Michele in Monte Laureto).

Il riordino delle strutture ospedaliere non si è ancora completato del tutto e pertanto, per avere un quadro aggiornato della situazione si rimanda ai dati che in futuro saranno resi disponibili dall'Asl Ba/5.